

# IL FLAUTO MAGICO

---

## HABANERA TEATRO



testo e regia  
Stefano Cavallini

con Patrizia Ascione,  
Elena Biondi e  
Stefano Cavallini

scenografie e costumi  
Patrizia Ascione

*Re Sarastro: «In questo luogo regnano l'amore e la pace; e solo la pace vincerà. Ma tu, tu non vuoi la pace.»*

*Regina della Notte: «Tu e la tua pace. Io farò di tutto per riavere Pamina. Se dovrò fare la guerra farò la guerra.»*

*Re Sarastro: «Non c'è bisogno di far guerre, mai, per nessun motivo al mondo!»*

## La trama

---

Il principe Tamino si smarrisce in un bosco. Un drago gli attenta la vita e sviene, ma tre Ancelle, al servizio della Regina della Notte, uccidono il drago.

Quando rinviene si trova davanti uno strano personaggio. E' Papageno, uccellatore di corte, al servizio della Regina della Notte e della principessa Pamina, che mostra un'immagine della principessa a Tamino che subito si innamora. Papageno si vanta anche con il principe di aver ucciso il mostro, ma con la loro irruzione, le tre Ancelle puniscono Papageno e introducono Tamino alla Regina della Notte.

La Regina della notte, con voce suadente, gli racconta che sua figlia Pamina è prigioniera del re Sarastro e gli promette, che se la salverà, diventerà sua sposa.

Tamino accetta, ma vuole al suo fianco Papageno, che viene liberato dal lucchetto impostogli dalle Ancelle che, dopo aver consegnato ai due un flauto magico e un flauto di Pan, svaniscono. I due partono alla volta del Castello di Sarastro.

Al castello frattanto la principessa Pamina viene raggiunta da Papageno che le svela la storia del principe Tamino e la sua missione per salvarla. Ma Tamino si è perso nel bosco e chiede aiuto al suo flauto magico, che gli svela la strada per il castello.

Al castello intanto il re Sarastro spiega alla Principessa che in realtà è sua madre sta tentando di ingannarla, ma lei non ci crede e svela a Tamino che Sarastro non la tiene prigioniera, come pensava il principe.

L'irruzione della Regina della Notte e il confronto diretto con Sarastro, scoprono, davanti ai due innamorati, le vere intenzioni della Regina, che si vendica con una maledizione perché nessuno più crede in lei: Tamino se uscirà dal castello morirà e Pamina non si sposerà mai.

Sarastro però riesce a modificare la maledizione: Tamino, per uscir vivo dal castello, dovrà superare due difficilissime prove: attraversare il divampare delle fiamme di un fuoco spaventoso e superare la terribile irruenza dell'acqua di un fiume in piena.

Tamino con molta difficoltà, e grazie al suo flauto magico, supera le due prove e i due innamorati, con smacco della Regina della Notte, vissero felici e contenti.



## Le tematiche principali

---



Lo spettacolo è volutamente suddiviso in due blocchi.

I buoni: Sarastro, Tamino, Pamina e Papageno, tutti con costumi e luci solari; i cattivi: La Regina della Notte e le Ancelle, con costumi e luci cupi e scuri.

Il tema della guerra, come nella versione originale di Mozart e Schikaneder, è posto in negativo come mai necessario per risolvere i problemi. Così la Regina della

Notte a Sarastro: «Tu e la tua pace. Io farò di tutto per riavere Pamina. Se dovrò fare la guerra farò la guerra».

Risponde il Re: «Non c'è bisogno di far guerre, mai, per nessun motivo al mondo!»

Il tema dell'inganno pervade tutto lo spettacolo e tiene lo spettatore in bilico fino alla fine, quando si chiariscono definitivamente le intenzioni dei personaggi e quindi chi ha detto la verità e chi non.

Per nostra esperienza lo spettacolo viene "letto" a più livelli.

I bambini più piccoli non alfabetizzati sono colpiti dalle figure, dal susseguirsi dalle luci e delle ombre, dallo stranissimo personaggio che è il nostro Papageno, dalla musica di Mozart.

I più grandicelli colgono anche le sfumature del testo e i doppi sensi. Negli adulti a tutto questo si aggiunge una specie di complicità così forte, per cui a un certo punto sembra che le figure abbiano vita propria e gli animatori, rigorosamente in nero sul nero, pian piano spariscono.

## Tecniche e linguaggi teatrali

---



La tecnica delle marionette a bacchetta è mutuata dalla tecnica del Bunraku giapponese; su questa base abbiamo introdotto alcune varianti: il movimento delle gambe e l'apertura della bocca per il canto.

Il "camminare" delle marionette è stato ottenuto rendendo solidali i loro piedi con i piedi degli animatori, per cui nel movimento della marionetta è coinvolto tutto il corpo degli animatori e non solo le braccia. Il movimento della bocca per il canto è ottenuto con l'inserimento di una pinza nella testa della marionetta, che funziona contemporaneamente da apertura della mandibola e da supporto alla marionetta.

Per quanto riguarda la parte attoriale, questa è riservata al solo personaggio di Papageno che interagisce, da pari, con le marionette.

# Considerazioni e tecniche costruttive

---

di Stefano Cavallini.

Quando abbiamo cominciato a mettere in scena il Flauto Magico di Mozart, i dubbi erano molti e il primo passo per capirci qualcosa in più era procurarci un po' di documentazione inerente l'opera. Non potevano bastare la musica e il libretto, occorreva "vedere" cosa avevano fatto gli altri.

Così abbiamo chiesto materiale agli amici (**Enzo Cozzolino** del Teatro Glug ci ha gentilmente ceduto una registrazione della Televisione Nazionale Tedesca) e ne abbiamo raccolto molto anche per nostro conto.

Alla fine, dopo aver visto diverse messe in scena da maestri burattinai e marionettisti, e dopo aver ammirato tali meraviglie dell'animazione, eravamo rimasti colpiti dal fatto che le marionette (e anche gli attori con le maschere o i burattini) durante il canto non aprissero la bocca.

In special modo nelle scene solenni, rimanevano impalati mentre la musica e il canto scorrevano sul fondo, creando una sensazione di distacco che, fino a qualche attimo prima magari in una fase movimentata della narrazione, era del tutto assente. Sembrava quasi che le marionette, nella loro immobilità transitoria, avessero cessato di vivere.

Con Patrizia abbiamo allora deciso che le nostre marionette avrebbero aperto la bocca, seguendo la labiale del canto: una condizione irrinunciabile.

Lo abbiamo deciso, ma in quel momento non sapevamo se ciò sarebbe stato possibile; non sapevamo se ne fossimo stati capaci.

Ripensandoci ora, devo ammettere che abbiamo rischiato; ci siamo avventurati in un mondo ancora in gran parte sconosciuto.

Ma se l'artista non rischia, mi sono detto, artista non è. E l'abilità di Patrizia nello scolpire la gommapiuma, ci ha fatto poi procedere spediti.

Le esperienze che avevamo con le marionette a bacchetta, erano piuttosto superficiali: io avevo fatto un breve stage al Festival Internazionale delle Figure Animate del Tieffeu, con Damiano Privitera del Teatro Alegre di Pinerolo (TO) che ci aveva semplicemente introdotto alla tecnica del Bunraku.

In parte utilizzavamo le bacchette già con lo spettacolo Loira Narpei Circus, ma erano di foggia primitiva e occorreva uno sviluppo importante, che desse sicurezza al manipolatore ed efficacia al movimento.

Così ho cominciato a studiare i diversi tipi di leve e il risultato è quello che vedete nelle foto di questa pagina: una bacchetta a pinza, lunga circa 12-15cm, che permette di sorreggere e muovere bene la marionetta e contemporaneamente farle aprire la bocca.



- A - vite regolabile: premendo la vite la mascella inferiore scende verso il basso; regola anche l'apertura massima o minima della bocca
- B - elastico di ritorno
- C - cuneo di legno: fa da fulcro
- D - anello di pelle: tiene insieme la pinza



Questa è invece l'impugnatura: il pollice preme la vite, mentre l'indice, il medio e l'anulare, sorreggono la marionetta e ne permettono il movimento.

E nelle foto qui sotto potete vedere il risultato finale:



## La scenografia e i costumi

Lo spettacolo ruota attorno a un elemento scenografico centrale (periatto) che di volta in volta si trasforma da albero del bosco, a stanza del castello, al luogo delle prove che il principe Tamino deve superare.

# Appunti per una riduzione

---

di Stefano Cavallini

Aver scelto di mettere in scena il Flauto Magico di Mozart, per una piccola compagnia come la nostra, è stata una vera e propria sfida...

...Mi accorsi subito che la storia era molto complicata, resa incomprensibile da personaggi che nel 1791 potevano avere un senso nell'immaginario collettivo di allora, ma che oggi non hanno alcun significato; dispersiva e spesso superflua.

Ascoltando la musica però capii che il libretto era stato scritto sullo sgorgare della scrittura musicale, sulle idee che Mozart aveva avuto a getto continuo.

La storia poteva anche essere sdrucita, drammaturgicamente superflua, complicata, ma la musica rattoppava, rimediava e ripagava qualsiasi buco o complicazione della storia.

Quando scrivi o componi qualcosa, non importa da dove cominci, tanto la struttura, alla fine, devi farla quadrare comunque. Fedele poi alla teoria della sottrazione nell'arte, dell'asciugare, del rastremare, dell'essenzializzare, ho cominciato a scrivere e soprattutto a tagliare.

Poco meno di due ore è la lunghezza dell'opera originale: improponibile per un pubblico non preparato, di adulti o fanciulli che fosse. Così ho cominciato a togliere quei personaggi e quelle situazioni poco necessarie che non avrebbero disturbato troppo per la loro mancanza, in una parola: superflue.

Ma il problema era un altro.

Pensando ai burattini, ai loro scontri diretti, al coinvolgimento del pubblico, doveva esserci qualcosa che rendesse i nostri personaggi più vicini al mondo che conosciamo meglio, meno lontani dal nostro immaginario.

Così, quando a un certo punto la storia si perde in mille ramificazioni, sfilacciando il climax, facendo ammosciare il tutto, ho introdotto uno scontro diretto tra i protagonisti e l'antagonista per eccellenza: la Regina della Notte.

Ho preso in prestito dalla Bella Addormentata Nel Bosco la circostanza per cui una fata buona cambia in un lunghissimo sonno la maledizione di una vecchia strega, che ha predetto la morte della protagonista, e ho incastrato il dialogo tra due metà del lungo canto della Regina della Notte (Der Hölle Rache kocht in meinem Herzen, una delle arie più famose) in cui effettivamente si ritrova tradita da Tamino e dagli altri: il gioco era fatto.

Ho poi voluto accentuare la natura di Papageno (interpretato da Patrizia) facendolo diventare quasi una maschera della Commedia dell'arte, unico attore a interagire con le figure.

Rimanevano le due prove (dell'acqua e del fuoco, il cui scopo era in origine diverso) e il finale che ho mantenuto pressoché intatto.

In più, cercando di mettere sempre qualcosa di attuale nei lavori che facciamo, avevo deciso, di comune accordo con Patrizia, di dividere in due blocchi contrapposti i personaggi: da una parte la Regina della Notte, tenebrosa, ambigua, traditrice (come poi si rivelerà), plumbea; dall'altra Sarastro, solare, calmo, razionale, buono, leale. Due blocchi contrapposti sottolineati anche dai costumi,

naturalmente scuri i primi, luminosissimi i secondi, e dai riferimenti testuali alla guerra e alla pace in vari punti della narrazione.

Infine dovevo rendere chiara la storia, nonostante il canto lirico fosse in lingua tedesca.

Una soluzione semplice sarebbe stata quella di interrompere lo spettacolo in vari punti per far entrare un narratore a spiegare ciò che il pubblico aveva appena visto e ascoltato e ciò che sarebbe accaduto dopo, ma avrebbe allentato troppo la tensione narrativa.

Ho scelto invece di non spiegare tutto fino in fondo, ho scelto di rendere evidente la storia, semplicemente riprendendo nella narrazione in italiano parte del testo appena cantato o ancora da cantare, in alternanza con la sottolineatura dei movimenti delle figure, per i vari stati d'animo...

## I protagonisti

---

**Habanera Teatro** è nata a seguito della creazione dell'Associazione Habanera, un'associazione composta esclusivamente da artisti professionisti.

La compagnia professionale nasce nella prosa e dopo anni di apprendistato, praticantato e ruoli più o meno collaterali (in tutti i settori del teatro), produce il primo lavoro: un atto unico dedicato alla vita e alle opere di **Ettore Petrolini**, dal titolo **Petrolini Petrolini**, che debutta nel febbraio 1997 al Teatro Manzoni di Roma e tocca negli anni successivi vari teatri e festival d'Italia, tra i quali il prestigioso Astiteatro nel 2000.

Nel frattempo alcuni componenti di Habanera Teatro si appassionano al Teatro di Figura e, con **Patrizia Ascione** che, dopo un'assidua frequentazione al Tieffeu di Perugia sulla scultura dei burattini, diventa una vera e propria "scultrice" della gommapiuma", e **Stefano Cavallini** che frequenta un corso di animazione e costruzione **bunraku** del Teatro Alegre di Torino, producono e mettono in scena tre spettacoli: debutto nel 2000 con **Codamoza il Gatto** (<http://www.habanera.it/codamoza.htm>) il libero adattamento di una fiaba de "Le Mille e una Notte".

L'anno successivo, traendo spunto da una serie di tradizioni di diverse regioni europee, Habanera Teatro produce e mette in scena **Le 12 notti della Befana** (<http://www.habanera.it/befana.htm>), con le musiche originali di Gian Luigi Trovesi e Gianni Coscia, musicisti di fama internazionale, molto vicini all'associazione. Il copione sarà poi premiata nel 2005 con il **1° Premio Nazionale Ribalte di Fantasia**, indetto dal Centro Etnografico Ferrarese e dalla Fondazione Otello Sarzi.

Nel 2002, produce e mette in scena **Loira Narpei Show** ([www.habanera.it/loira.htm](http://www.habanera.it/loira.htm)) e crea, sfruttando la caricatura di una famosissima artista circense, un esilarante piece dedicata al Circo nel quale si alternano ben 12 pupazzi animati, finemente scolpiti. Con questa produzione

la compagnia ha lavorato per la prima volta per conto della **Fondazione Toscana Spettacolo**.

La compagnia ha iniziato una serie di laboratori per la costruzione dei burattini, laboratori di scenografia e teatrali nelle scuole di Livorno, Cecina e Pisa; i primi due attraverso il Centro di Documentazione Risorse Educative e Didattiche del Comune di Livorno e Cecina.

A partire dal 2001 Habanera ha dato vita al **Teatrino del Sole** ([www.teatrinodelsole.it](http://www.teatrinodelsole.it)), una rassegna estiva di Teatro di Figura e di laboratori creativi a Marina di Pisa e in diversi Comuni della Provincia di Livorno (Livorno, Rosignano M.mo, Bibbona, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Piombino, Rio nell'Elba, creando una vera e propria rete.

La compagnia ha allestito, e debuttato nel luglio del 2004, **Storie di Toscana** (<http://www.habanera.it/storie.htm>), spettacolo replicato in diversi festival, costituito da 2 fiabe originali ambientate anche scenograficamente nella campagna toscana e da un totale di 9 burattini in gommapiuma finemente scolpiti.

Nel 2005 Habanera Teatro produce **Il Flauto Magico** (<http://www.habanera.it/flauto.htm>) di Wolfgang Amadeus Mozart, per il 250° della nascita del musicista austriaco, che debutta il 6 maggio 2006 e tocca, tra gli altri, l'Opera Festival di Bassano del Grappa (VI) e il **Teatro Nuovo Giovanni da Udine**, dove colleziona ben 9 esauriti.

Negli ultimi quattro anni la compagnia ha lavorato nei teatri delle città di Ferrara, Cles (TN), Pordenone, Locarno (Svizzera), Perugia, Gubbio (PG), Jesolo (VE), Piacenza, Piombino (LI), Livorno, Sestri Levante (GE), Marina di Pisa (PI), Mantova, Guardiagrele (CH), Vicenza, Mondovì (CN), Torino, Stabio (CH), Capri (NA), Vallo della Lucania (SA), Eboli (SA), Udine, Genova, Montecarlo (LU), Colle Val D'Elsa (SI), Celle Ligure (SV), Cuneo e ha partecipato a diversi festival internazionali, tra cui: **Maribur** di Stabio (Svizzera), **Apriti cielo d'Europa** di Pontassieve, **I Teatri del Mondo** di Porto S.Elpidio (MC), il **Castello Incantato** di Locarno (Svizzera), XIV, XV, XVII e XIX **Festival Internazionale delle Figure Animate** di Perugia, **Teatro anch'io** di Pordenone, **La Montagna dei Racconti** di Chieti, **Extrad'arte** di Maresca (PT), **Burattini al Borgo** di Torino, **Operaestate Festival** di Bassano del Grappa (VI) e ha inaugurato la **Settimana della Micizia** di Gatteo Mare (RN).

Dal 2005 collabora con la **Fondazione Teseco per l'Arte** con cui ha prodotto **Il Flauto Magico** e da dove è partita la nuova produzione **AzzurraBalena** del progetto "Un libro in palcoscenico" che ha debuttato nel mese di Aprile 2007.

La nuova produzione sul **Petrouchka** di Igor Stravinskij ha debuttato con 6 repliche esaurite nell'autunno 2007 in collaborazione col **Teatro Nuovo Giovanni da Udine-Ente Lirico** e ancora con la **Fondazione Teseco per l'Arte**.

**ATTIVITA' SCOLASTICHE** Negli anni 2002, 2003, 2004, 2005 e 2006 l'associazione è incaricata, dal Centro di Documentazione Risorse Educative e didattiche del Comune di Livorno, nell'ambito del PIA di zona, della realizzazione di una serie di laboratori dedicati alla scenografia, al clown, alla recitazione e alla costruzione di burattini, nelle scuole di Livorno e, in collaborazione con l'associazione Artimbanco, di Cecina.

La medesima operazione, ma a più ampio raggio, è stata realizzata col Comune e la **Provincia di Pisa** (quest'ultima a partire dal 2006) attraverso il **Centro Provinciale**

dei **Burattini e delle Marionette–El Retablo**, di cui Habanera associazione fa parte, nelle scuole di tutta la provincia pisana.

Negli anni con gli alunni sono stati messi in scena oltre 40 spettacoli; da evidenziare lo spettacolo **NoWar** ([www.habanera.it/nowar.htm](http://www.habanera.it/nowar.htm)), dedicato alla pace e nato con gli alunni delle scuole Venerini di Livorno, poi replicato in varie località italiane.

## Le fonti

---

Il Flauto Magico di Wolfgang Amadeus Mozart; libretto originale di E.J.Schikaneder

## Approfondimenti possibili

---

Provate anche voi a ridurre e drammatizzare una storia: una volta letto, compreso ed elaborato il testo, si può passare alla drammatizzazione: si identifica il tema centrale, si fa un semplice riassunto di ciò che accade, si divide in scene, si definiscono i personaggi, l'ambiente, il tempo, l'azione.

A questo punto si possono creare delle semplici marionette usando materiale di riciclo, come per esempio rotoli di carta igienica che si colorano dotandoli di sembianze umane e animali a cui si appiccicano bastoncini, pezzi di cartone, palline da ping pong e altri materiali che rappresentano la testa, le braccia, le gambe.

Legando ogni estremità a un filo e unendo i fili su un bastoncino avete creato una marionetta semplice semplice con cui poter correre su fondali di cartone, sotto un cielo di carta velina, in mezzo a nuvole di cotone...

...sbizzarrite la vostra fantasia, scegliete una canzone da mettere in sottofondo, immaginate un timbro di voce e un atteggiamento per ogni personaggio e rappresentate un'opera lirica, un canto ariostesco, una commedia shakespeariana o qualsiasi testo affascinino i vostri allievi...

[ptrgp@fondazionetrg.it](mailto:ptrgp@fondazionetrg.it)

Potete inviare allo sportello email del Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte, realizzato in collaborazione con l'insegnamento Teatro d'Animazione del Corso di Laurea in DAMS (Facoltà di Scienze della Formazione) dell'Università di Torino le vostre domande e le vostre osservazioni relative alle varie tematiche del rapporto tra teatro e scuola. Riceverete una risposta da esperti del settore.